

Ex Vetreria: nuova trattativa in vista

Pubblicato: Sabato 1 Giugno 2013



Nuova trattativa in vista tra l'**amministrazione comunale di Sesto Calende ed Esselunga** riguardo il cantiere della ex Vetreria Avir. **In quell'area, oltre alle opere di ristrutturazione previste dal progetto, è in programma da tempo** anche l'apertura di un supermercato della società di grande distribuzione. Quest'ultima però ha richiesto di recente al Comune l'autorizzazione per **ampliare la superficie di vendita di ulteriori 600 metri**, senza modificare però le caratteristiche dell'edificio. Una richiesta che per la giunta del sindaco Marco Colombo potrebbe essere fattibile soltanto a delle condizioni precise: «In cambio – spiega il vicesindaco **Enrico Boca** – chiediamo in sostanza un accantonamento di risorse per realizzare quello che per la nostra amministrazione è un progetto strategico, ossia la riqualificazione della Marna e del Circolo Sestese. Nell'ultimo consiglio comunale la maggioranza ha dato **mandato al sindaco di aprire la trattativa** rispettando una serie di punti che riteniamo possano portare un vantaggio a tutta la comunità. Della riqualificazione della Marna si parla da molti anni ma nessuno è mai riuscito a portare avanti questo progetto di recupero che, secondo le nostre stime **richiederebbe almeno 3 o 4 milioni di euro**, risorse che sarebbero introvabili se non con opportunità come questa».

giugno 2013

sestoinsieme

notizie e opinioni di vita locale

Progetto ex Vetreria-Esselunga

Il progetto era e resta una grande opportunità per il futuro di Sesto Calende: non va svenduto per soddisfare ambizioni personali.

SUPERMERCATO: concesso aumento superficie di vendita (a gratis)

VECCHIO FORNO: svenduto a Esselunga: MENO spazi per la cultura e il sociale

PARCHEGGI PUBBLICI: concessa al privato la gestione delle tariffe e degli introiti

SOTTOPASSO ELIMINATO: meno agevole e meno sicuro il collegamento con il centro storico

4 modifiche tutte in perdita per la città!

Il recupero dell'area vetreria in corso ormai dal 2007, quando è iniziata la bonifica del suolo, fu il frutto di un lungo e approfondito confronto, con incontri, mostre, concorso di idee, che ha fissato alcuni obiettivi decisivi per Sesto. Tra essi la rinaturalizzazione e messa in sicurezza del torrente Lenza, l'adeguamento del sistema viario e la ricostruzione di un "PEZZO DI CITTÀ" con tutte le funzioni pubbliche e private proprie della vita urbana ben organizzata.

Critica sull'intesa è invece l'opposizione, **Insieme**

per Sesto, che in consiglio comunale ha parlato senza mezzi termini di «svendita» di aree importanti per la città. Il gruppo ha posto diverse condizioni alla trattativa e in particolare l'apertura di un dibattito con la cittadinanza prima di accettare ogni tipo di accordo. «Non si tratta di un baratto, il Comune, per ottenere i fondi per ristrutturare la Marna **dovrà rinunciare a due elementi importanti** – precisa Insieme per Sesto -: un piano intero del vecchio forno, che per convenzione deve spettare al comune, e la gestione delle tariffe e degli introiti dei parcheggi pubblici. Gli spazi utili nel vecchio forno sono 1100 metri quadrati, la Marna è 600».

L'opposizione prosegue sottolineando «che il proprio capogruppo alla fine del lunghissimo dibattito in Consiglio Comunale ha esplicitamente dichiarato che **è contrario alla vendita del vecchio forno alla società privata**. Il voto di astensione (che non vuole affatto dire essere d'accordo) è stato motivato dal fatto che la maggioranza ha promesso di avviare un vero confronto, lasciando intravedere la possibilità di non condurre a termine una scelta irrimediabilmente sbagliata, che toglierebbe alla città di Sesto non solo un edificio simbolo della sua storia, ma anche la possibilità di disporre di un ampio spazio utilizzabile per importanti funzioni pubbliche e sociali (uffici, servizi, etc.). Ci sembra una visione veramente limitata quella di porre in alternativa il vecchio forno e la Marna e che si svenda un patrimonio comunale senza nemmeno avere sufficienti garanzie su cosa la società privata farà in quell'edificio».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it